

FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA

COMPAGNIA ATERBALLETTO

VIA DELLA COSTITUZIONE N. 39

42124 REGGIO EMILIA

c.f. e p.Iva: 02047370354

R.E.A. di R.E.: n. 247106

Registro Persone Giuridiche c/o Prefettura di R.E.: n. 5

RELAZIONE SULLA ATTIVITA'

Signori Soci,

a corredo del Progetto di Bilancio d'esercizio, questo Organo Amministrativo intende riferire con la presente relazione sulla attività svolta dalla Fondazione. Il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.18, è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile. Il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2018, redatto in euro, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività	Euro--1.469.425
Passività	Euro--1.279.075
Capitale Netto	Euro----190.350

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	Euro--3.496.153
Costi della produzione	Euro-(3.379.819)
Proventi e oneri finanziari	Euro----- (6.361)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro-----
Proventi e oneri straordinari	Euro-----
Imposte dell'esercizio	Euro----(86.102)
Utile dell'esercizio	Euro-----23.871

Occorre rilevare, in premessa, che il 2018 rappresenta il primo anno completo di gestione della nuova "governance" della Fondazione, insediatasi a metà del 2017.

Ciò detto, il Bilancio Consuntivo presenta un risultato d'esercizio positivo pari a Euro

23.871.

Il risultato migliora gli obiettivi previsionali deliberati dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2017, consentendo, grazie in particolare all'aumento complessivo dei contributi da parte degli Enti soci, di rispettare la previsione delle entrate indirette e di sopperire al mancato incremento ipotizzato dei finanziamenti da parte del MIBACT.

Tutto questo in un contesto di ulteriore sensibile crescita delle attività della Fondazione, che vede comunque, in un quadro di complessiva riduzione dei ricavi degli spettacoli, un equilibrio con i costi sostenuti per spettacoli, tournée, coproduzioni; queste ultime, in particolare, vedono per la prima volta ricavi significativi pari ad oltre 70 mila euro.

In questo senso, l'attività dell'anno 2018 ha coerentemente dato corpo a uno degli obiettivi strategici del nuovo Consiglio di amministrazione e della Direzione generale, ossia l'incremento delle relazioni e delle occasioni di collaborazione con la molteplicità di soggetti – locali, nazionali e internazionali – che incrociano e intrecciano l'azione della Fondazione, a partire dalle istituzioni, passando dalle scuole per arrivare alle associazioni culturali in una logica di apertura e di lavoro in rete.

Sotto il profilo delle entrate da privati, si ravvisa una ulteriore crescita complessiva rispetto al 2017, in gran parte legata al significativo contributo fornito dal Gruppo Iren, ormai da qualche anno vero e proprio partner della Fondazione. In questo senso, nel corso del 2018 si è avviato, all'interno di un progetto strategico di comunicazione e promozione della Fondazione, un più puntuale lavoro di avvicinamento e di fund raising nei confronti del sistema economico reggiano e regionale per sviluppare collaborazioni in grado di accrescere la qualità e la quantità delle iniziative della Fondazione nei prossimi anni.

Resta infine la criticità, più volte portata all'attenzione dei Soci, del Fondo di Dotazione, che continua a rimanere significativamente al di sotto di quanto previsto dallo Statuto.

Oltre agli aspetti economici e patrimoniali fin qui riportati, i successivi passaggi della presente relazione intendono riassumere sinteticamente le principali azioni e risultati artistici e sociali ottenuti dalla Fondazione con riferimento al 2018 (per una completa trattazione di tutte le attività svolte si rimanda al Bilancio Sociale 2018 che viene allegato alla presente relazione), e brevemente indicare le linee di azione che saranno perseguite nel 2019.

LE ATTIVITA' DEL 2018

L'anno 2018 ha visto una significativa revisione dell'identità e del posizionamento della **Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto**: interpretando al meglio l'indirizzo dei Soci e dei sostenitori principali – nello specifico il Mibac – la Fondazione è ormai sempre più accreditata sulla scena nazionale e internazionale come un soggetto culturale in grado di operare con efficacia tanto sul piano produttivo che su quello della programmazione, così come sulle proposte formative, fatta ovviamente salva la centralità e l'unicità della compagnia Aterballetto.

La Fondazione è dunque oggi anche un **luogo di progettazione ad ampio raggio, dove si sperimenta una relazione profonda con il teatro, si abbatte il confine tra una performance di spettacolo e una di arte visiva, si recupera il fascino della musica live sul palcoscenico. E si guarda all'infanzia e alle fragilità per percorsi di creazione non secondari.**

Oggi nelle quattro sale della Fonderia nascono spettacoli differenti tra loro, per offrire danza a 360° e sviluppare un'identità sfaccettata con la quale rivolgerci all'Italia e all'Europa. Tutti i pubblici possono ora incontrare le nostre creazioni seguendo i propri interessi; tutti gli spazi, anche quelli urbani o naturali, possono essere un palcoscenico. Il 2018 è stato dedicato alla diversificazione del repertorio. **Tempesta** di Giuseppe Spota, sulle musiche originali di Giuliano Sangiorgi, ha aperto con il debutto al Piccolo Teatro Strehler di Milano la strada per una diffusione più capillare della danza e per rivolgerci a nuovi spettatori, grazie anche alla coproduzione del Teatro Stabile del Veneto e del Centro Teatrale Bresciano.

Il progetto site specific **In/Finito**, nato in collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani | Fotografia Europea, ha cercato una relazione profonda tra danza e fotografia in spazi urbani, naturali o storici ed è stato rappresentato a Reggio Emilia in occasione di Fotografia Europea, a Capri in collaborazione con Fondazione Capri e a Bologna all'interno di EnERgie Diffuse.

Verso il mondo della musica, invece, è orientato **Bach Project**, che parte dal grande compositore rivisitato sotto l'occhio coreografico di Jiří Kylián e Diego Tortelli, con l'esecuzione musicale dal vivo dell'ensemble Sentieri selvaggi. E ha visto ad accompagnarci, tra gli altri, Torinodanza festival, MiTo SettembreMusica e Les Halles de Schaerbeek | Bruxelles.

Tango Glaciale reloaded (1982→2018) di Mario Martone, oltre a essere la prima creazione della Fondazione Nazionale della Danza con un cast costruito per l'occasione, è nel panorama nazionale la prima coproduzione tra un Centro di produzione teatrale (Teatro Bellini di Napoli) e uno di danza. Infine, troviamo i lavori coreografici di Diego Tortelli (*Lorca sono tutti* e *Pasiphae*), che la Fondazione Nazionale della Danza sostiene nel suo percorso coreografico di crescita, dell'ex danzatore della compagnia Valerio Longo insieme al percussionista Simone Beneventi (*Nine Bells*), e di Saul Daniele Ardillo (*MAPS 1:610* in coproduzione con Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia) concepiti in dimensioni più intime sempre con un occhio al dialogo tra discipline e all'integrazione dei pubblici.

Teatro, arti visive ma anche opera lirica. La Fondazione Nazionale della Danza, in collaborazione con la MM Contemporary Dance Company di Michele Merola, cura le parti danzate de *Le Villi* di Giacomo Puccini, produzione del Teatro Comunale di Modena (23 e 25 novembre) e de *I Teatri* di Reggio Emilia (29 novembre e 2 dicembre).

All'interno delle nostre stagioni a Reggio Emilia, Faenza e Forlì abbiamo programmato – in collaborazione con Accademia Perduta - 40 appuntamenti di danza con un totale di 2743 spettatori, rafforzando ulteriormente le relazioni con il territorio regionale e instaurando collaborazioni come quelle con la MM Contemporary Dance Company di Michele Merola e la Compagnia Simona Bertozzi / Nexus.

L'attenzione al mondo dell'infanzia e delle diverse abilità si è sostanziato anche in scelte specifiche, presentando spettacoli come *R. OSA* di Silvia Gribaudi (con una straordinaria interprete premio UBU 2017), che ha permesso di mettere sotto i riflettori proprio il tema dell'estetica che condiziona gli adolescenti di oggi, nonché come questa estetica organizza le relazioni sociali e la concezione (anche in arte) del "bello". Oppure lo storico capolavoro *Romanzo d'infanzia*, "prototipo" di un nuovo modo di rapportarsi all'infanzia, firmato da Abbondanza Bertoni.

Invece è stato un riflesso del nostro interesse verso altre categorie "fragili" l'ospitalità in partnership con Reggio Emilia Città Senza Barriere, de *Il ballo* del Teatro La Ribalta, punto di riferimento per la ricerca artistica sulla diversità.

Domenica 11 novembre abbiamo organizzato la nostra prima ***Festa della Danza: una giornata intera in Fonderia*** con workshop, cortometraggi di danza in collaborazione con il Reggio Film Festival, iniziative per bambini, performance di compagnie amiche oltre che di Aterballetto e ristorazione sul luogo. Nell'arco della giornata sono state

registrate più di 1000 presenze.

Sul fronte poi dei progetti speciali, il rinnovato sforzo identitario e strutturale ha innescato un processo di ampliamento degli ambiti operativi della Fondazione, in parte convergenti all'attività prettamente produttiva e in parte con l'obiettivo di approfondire nuove e diversificate linee di sviluppo. Innanzitutto, gran parte delle partnership produttive e programmatiche sono state incardinate attraverso convenzionamenti triennali, iscritte in un respiro di portata ampia e non contingente. È il caso per esempio della collaborazione aperta con Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, che ha accolto a luglio il progetto "IMMA", risultato di una residenza creativa internazionale curata da Les Halles de Schaerbeek, e con cui è nato per il 2019 un progetto di una programmazione dedicata alle arti sceniche greche. Allo stesso modo con Reggio Children si è strutturato un rapporto incentrato sulla produzione di uno spettacolo per l'infanzia preceduto e accompagnato da un vero e proprio progetto di ricerca sulle tematiche.

Sul piano territoriale e di fundraising sono state intraprese una serie di azioni esplorative volte a identificare ulteriori partner e sostenitori, che possano identificare nei nuovi progetti della Fondazione Nazionale della Danza delle possibili opportunità.

Anche per quanto riguarda interventi di educazione e di promozione abbiamo attuato sinergie con le istituzioni del territorio, confermando e coinvolgendo le collaborazioni con vari istituti, tra cui il **Liceo Classico L. Ariosto** e **ITC Tricolore**, il **Liceo Coreutico Matilde da Canossa** e il **Liceo Artistico G. Chierici** e con il servizio educativo di Reggio Emilia **Officina Educativa**.

LINEE STRATEGICHE DEL 2019

La Fondazione Nazionale della Danza proseguirà nel 2019 il percorso, avviato nel 2018, di ridefinizione della propria identità e del proprio ambito operativo, sia a livello locale sia nazionale ed internazionale, con l'obiettivo di creare le premesse per il riconoscimento di un diverso status nazionale a partire dalla triennalità 2021-2023, grazie allo strumento dei Decreti attuativi del Codice dello spettacolo. Si tratta di

sviluppare una molteplicità di nuove dimensioni rivolte in direzione territoriale, nazionale e internazionale, orientando le scelte per facilitare un dialogo con altre componenti del sistema dello spettacolo e della cultura e nell'ottica di una responsabilità e di un ruolo più complessivo nel panorama italiano. In sintesi, progettare e creare relazioni, andando oltre l'esigenza unica di "vendere spettacoli". Ciò richiede la messa a disposizione di risorse non solo sulle produzioni principali, quelle che garantiscono visibilità e tournée internazionali, ma anche su una progettazione volta a consentirci di accedere nei luoghi e nelle realtà dove la danza non è mai entrata, e dove invece può veramente affermarsi e conquistare nuovi pubblici. Questo obiettivo porta con sé l'esigenza di una produzione parallela e complementare destinata a palcoscenici e budget diversi.

Il risultato al quale evidentemente si vuole arrivare è fare della Fondazione Nazionale della Danza il punto di riferimento della danza italiana, non solo perché qui ha sede la più importante compagnia, ma anche perché da qui dovranno partire le politiche culturali italiane volte a dare nuovo smalto e diffusione a questo linguaggio, generando tra l'altro un indotto "culturale", che non sia più solo quello del prestigio della compagnia. Le strategie saranno pertanto fondate su collaborazioni, iniziative, progettazioni condivise con i partner culturali ed istituzionali in un dialogo teso a individuare i punti di incontro e di integrazione.

Sul fronte produttivo, il 2019 parte dagli obiettivi raggiunti e consolida in primo luogo le relazioni produttive nazionali e internazionali, mentre prosegue l'attenzione artistica parallela verso maestri (Ohad Naharin) e giovani (Philippe Kratz), aggiungendo al repertorio l'attesissimo debutto nella coreografia di Rihoko Sato, musa di Saburo Teshigawara. Il 7 settembre al Festival Oriente Occidente di Rovereto presenteremo in prima assoluta il **trittico Naharin/Sato/Kratz**. In questo percorso siamo accompagnati da Oriente Occidente Festival, Les Halles de Schaerbeek, Bayer Cultural Engagement - Leverkusen, Espace Malraux - Chambéry e altri partner.

Quella che possiamo considerare non solo la novità del 2019, ma anche un'ulteriore diversificazione, è **lo spettacolo per l'infanzia**. Daremo il via a un ambito produttivo, al termine di un processo di ricerca di diciotto mesi condiviso con Reggio Children – riferimento educativo a livello internazionale - oltre che con Accademia Perduta | Romagna Teatri. In questa sede è importante rimarcare come questo sia un percorso

produttivo importante anche sul piano dello sviluppo. Gli spazi di mercato offerti ad uno spettacolo per l'infanzia sarebbero invece davvero ampi. Lo spettacolo, con la coreografia di Saul Daniele Ardillo, debutterà ufficialmente dopo l'anteprima NID, nel tardo autunno 2019.

Infine, resta da sottolineare un progetto – ancora senza titolo - che rientra nello sviluppo delle nostre relazioni territoriali, in questo caso sul piano locale, di Reggio Emilia. Proseguiremo infatti la collaborazione con Palazzo Magnani per Fotografia Europea e inaugureremo, nel contempo, un filone di lavoro artisticamente e civilmente fondamentale: la creazione di spettacoli con interpreti abili e disabili. Non in una logica inclusiva, ma sempre e soltanto artistica, aperta però a un concetto diverso di “virtuosismo”. Si tratterà ancora di **un incontro tra fotografia e danza**, che ha portato a un'esposizione durante Fotografia Europea e a una piccola performance, sempre con un interprete disabile protagonista. Il percorso sarà sviluppato con il sostegno di CREDEM in collaborazione con Reggio Emilia Città Senza Barriere e dal laboratorio sociale La Polveriera.

Sul piano della programmazione, uno degli obiettivi del 2019 sarà di aumentare le ospitalità di compagnie internazionali, affinché la Fondazione – in Italia l'unico Centro di produzione della danza con soci pubblici – abbia un respiro sempre più europeo, nonché di replicare esperimenti ben riusciti come quello della prima ***Festa della Danza: una giornata in Fonderia***.

Con la Fondazione I Teatri e l'Istituto Superiore di Studi Musicali Achille Peri, su impulso dell'Assessorato all'Educazione e alla Conoscenza, si consolida la collaborazione istituzionale attraverso l'ideazione di eventi per la città, così come la progettualità rivolta al mondo della scuola.

Nel 2019 giunge poi a piena maturazione l'importante collaborazione tra Fondazione Nazionale della Danza e Accademia Perduta | Romagna Teatri, che si sviluppa su diversi livelli: artistico, con la co-produzione dello spettacolo di Ardillo rivolto all'infanzia, territoriale, con la consulenza della Fondazione per la programmazione dei teatri di Faenza e Forlì, e funzionale, ovvero con l'accesso al mercato del teatro per l'infanzia grazie ad Accademia Perduta, storica compagnia di giro per i giovanissimi.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Si invita ad approvare il presente bilancio ed a deliberare di destinare l'avanzo dell'esercizio, pari ad € 23.871=, a parziale copertura delle perdite portate a nuovo.

Reggio Emilia li, 09/04/2019

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del C.d.A.

Azio Sezzi

